

Roma, 10 aprile 2020

Circ. n 168 / 2020  
Prot. n. 250 /AN

ALLE ASSOCIAZIONI ALBERGATORI  
ALLE UNIONI REGIONALI  
AI SINDACATI NAZIONALI  
AL CONSIGLIO DIRETTIVO  
AI CONSIGLIERI ONORARI  
AI REVISORI DEI CONTI  
AI PROBIVIRI

Oggetto: **misure urgenti per la salvaguardia del settore turismo – ordini del giorno n. G/1766/274/5 e n. G/1766/378/5.**

Nel corso dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 18 del 2020, il Governo ha accolto due ordini del giorno che lo impegnano ad adottare una serie di misure volte a mitigare l'impatto della crisi e a sostenere la ripresa della domanda turistica.

Tra le misure che vengono sollecitate, molte recepiscono i suggerimenti formulati dal sistema federale (cfr. nostre circolari n. 97, n. 122 e n. 156 del 2020).

Si rammenta che gli ordini del giorno, pur non avendo valore normativo, costituiscono un atto di indirizzo volto ad orientare l'azione del Governo.

Invitiamo pertanto le organizzazioni aderenti a proseguire l'attività di sensibilizzazione dei parlamentari e dei membri del Governo espressi dal proprio territorio, affinché venga mantenuta alta l'attenzione nei confronti delle esigenze del settore.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale  
(Dr. Alessandro Massimo Nucara)

allegato



## Senato della Repubblica Italiana

### Ordine del Giorno n. G/1766/274/5 al DDL n. 1766

Steger, Accoto, Bottici, Comincini, Conzatti, Dell'Olio, Errani, Ferrari, Gallicchio, Manca, Pesco, Marco Pellegrini, Presutto, Stefano, Coltorti

#### Accolto dal Governo

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

premessi che:

- il settore turistico ricettivo è il ramo dell'economia che per primo ha subito l'impatto dell'epidemia Covid-19 e che è destinato a patirne le conseguenze più pesanti;

- nel giro di poche settimane è venuta meno la totalità della clientela. La domanda ha subito un primo rallentamento nel mese di gennaio a causa della contrazione dei flussi dalla Cina, è seguita una drastica frenata nel mese febbraio con il propagarsi dell'epidemia in Italia ed un blocco pressoché totale dai primi di marzo, quando i provvedimenti del Governo italiano e di altri governi hanno vietato o di fatto impedito ogni spostamento, dall'estero verso l'Italia ed all'interno del territorio nazionale;

- attualmente, solo pochissime strutture sono operative, per fornire supporto ai servizi essenziali (accoglienza di personale sanitario, addetti ai trasporti, forze dell'ordine, persone in isolamento, etc.), mentre la gran parte ha serrato i battenti o è comunque vuota;

- guardando al futuro, si registra una tendenza alla cancellazione delle prenotazioni ed una totale assenza di nuove prenotazioni anche in relazione a periodi non soggetti alle restrizioni dettate dai provvedimenti delle autorità, anche molto distanti nel tempo;

- un insieme di concause è destinato a far sì che le ricadute negative si protraggano anche dopo la conclusione della fase di emergenza sanitaria;

il ricorso generalizzato agli ammortizzatori sociali in tutti i settori produttivi, il prolungato periodo di chiusura di molte attività commerciali e, più in generale, la tendenza ad un rallentamento dell'economia, determineranno una riduzione dei consumi turistici;

ulteriori contraccolpi saranno connessi al fatto che molti lavoratori nelle scorse settimane hanno «consumato» il proprio periodo di ferie per far fronte al periodo di chiusura forzata delle aziende;

i tempi di diffusione dell'epidemia nei paesi che danno origine ai principali flussi turistici verso l'Italia comporteranno il sostanziale blocco dei turisti stranieri per la stagione estiva 2020 ed è probabile che determinino un notevole calo anche per i mesi successivi;

i ritmi della vita quotidiana sono stati alterati e c'è da attendersi che i tempi di «ritorno alla normalità» non saranno veloci; per molto tempo, le persone esiteranno prima di prendere un treno o un aereo, frequentare un luogo pubblico, etc.;



molti grandi eventi di primaria importanza sono stati annullati; le misure di distanziamento riducono la capacità dei mezzi di trasporto; le compagnie aeree hanno dichiarato che impiegheranno meno aerei e faranno meno voli, anche dopo l'uscita dall'epidemia, perché prevedono una caduta netta della domanda.

considerato altresì che:

- nel periodo compreso tra marzo e settembre si realizza l'80% dei pernottamenti registrati ogni anno nelle strutture turistico ricettive italiane;

- il 50% della clientela delle aziende turistiche ricettive è composto da turisti stranieri, che con ogni probabilità non si rivedranno in Italia prima della fine dell'anno;

- Cerved ha stimato che il fatturato del settore alberghiero italiano potrebbe subire, nel 2010, un calo di oltre il 70% rispetto all'anno precedente;

- la riduzione di fatturato si è verificata anche per effetto dei provvedimenti governativi che hanno imposto restrizioni all'ingresso nel territorio nazionale e agli spostamenti al suo interno ed allo svolgimento di attività produttive e sociali, manifestazioni ed eventi;

- la pressione fiscale che grava sugli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività ricettiva, già di per sé molto gravosa, è divenuta insostenibile a causa dell'azzeramento dei ricavi;

- molte imprese turistico ricettive, che non sono proprietarie dell'immobile in cui si svolge l'attività aziendale, in questo periodo sono tenute a pagare il canone di locazione o di affitto d'azienda pur in presenza di un sostanziale azzeramento dei ricavi;

- le imprese stagionali, che realizzano la gran parte del proprio fatturato annuo durante la stagione estiva, non potranno far fronte a molti dei propri impegni per un lungo periodo, almeno fino all'estate 2021;

- le misure di contenimento varate finora per il turismo italiano non offrono adeguata tutela ai lavoratori stagionali, che rischiano di perdere un intero anno di lavoro sia per quanto riguarda lo stipendio, sia per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione;

- in mancanza di una misura di protezione per gli stagionali, l'attuale situazione di incertezza non consentirà alle imprese di procedere a nuove assunzioni e, conseguentemente, potrebbe comportare l'azzeramento pressoché totale delle 500.000 assunzioni che, in un anno «normale», si verificano in Italia durante il periodo primaverile ed estivo;

- le agenzie di viaggio e turismo, in quanto imprese turistiche che esercitano attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi, di soggiorni e di ogni altra forma di prestazione turistica a servizio dei clienti (accoglienza e assistenza), risultano particolarmente colpite dalla situazione di emergenza, che ha di fatto bloccato tutti i flussi turistici, sia dentro che fuori i confini nazionali;

- le attività extra alberghiere e agrituristiche risultano tra quelle maggiormente danneggiate dall'epidemia di COVID-19, è quindi necessario potersi avvalere di un complesso di misure compensative, innanzitutto attraverso l'estensione di alcune misure già previste nel decreto-legge 18/2020 «Cura Italia» e considerando ulteriori misure di compensazione fiscale e sostegno finanziario,

impegna il Governo:

a inserire nel primo provvedimento utile misure volte a mitigare l'impatto della crisi e a sostenere la ripresa della domanda turistica adottando, in particolare, i seguenti interventi:

a) esonerare le imprese turistico ricettive dai pagamenti da effettuare in relazione agli immobili iscritti nella categoria catastale D/2 alle scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre 2020 a titolo di imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, imposta municipale immobiliare (IMI) di cui alla legge della provincia autonoma di Bolzano 23 aprile 2014, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni e di imposta immobiliare semplice (IMIS) di cui alla



legge della provincia autonoma di Trento 30 dicembre 2014, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni; stabilire che i suddetti pagamenti siano dovuti nella misura del 30% del valore normale per le scadenze 16 giugno e del 16 dicembre 2021 e del 60% del valore normale per le scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre 2022; prevedere che, qualora il soggetto obbligato al pagamento delle suddette imposte non sia il medesimo soggetto che gestisce l'impresa turistico-ricettiva, l'agevolazione sia subordinata alla rinegoziazione del contratto di locazione o del contratto di affitto d'azienda o altro contratto similare, al fine di assicurare una corrispondente riduzione del canone o del corrispettivo dovuto dal soggetto che gestisce l'impresa turistico-ricettiva.

b) sostenere le imprese turistico ricettive che operano in regime di locazione immobiliare e in regime di affitto d'azienda, riconoscendo un contributo o un credito d'imposta proporzionale all'ammontare del canone, sino al completo superamento della fase di contrazione del mercato turistico;

c) prorogare sino al 31 dicembre 2020 tutti i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché relativi a tutti gli adempimenti e versamenti tributari, nazionali e locali, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, dovuti dalle imprese turistico ricettive, incluse quelle relative al periodo d'imposta 2019, consentendo di effettuare i relativi pagamenti in 36 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2022;

d) salvaguardare i disoccupati stagionali che hanno esaurito la durata della NASpl a loro disposizione e che non sono stati in grado di riprendere la loro attività lavorativa a causa dell'emergenza coronavirus; prevedere un incentivo volto a favorire la riassunzione dei lavoratori stagionali del settore turismo, riconoscendo uno sgravio contributivo ai datori di lavoro;

e) ristorare la perdita di fatturato subita dalle imprese turistico ricettive, riconoscendo un credito d'imposta finalizzato all'acquisto di servizi erogati da imprese turistico-ricettive;

f) incentivare i contribuenti a svolgere un periodo di vacanza in Italia, riconoscendo un credito d'imposta finalizzato all'acquisto di servizi erogati da imprese turistico ricettive e valutare l'opportunità di adottare misure finalizzate a sostenere ed incentivare il turismo, assegnando ad ogni nucleo familiare una Carta elettronica denominata «Card Turismo», dell'importo nominale massimo di euro 500 per l'anno 2020, che può essere utilizzata nell'arco di un anno per effettuare soggiorni nelle strutture ricettive che hanno sede sul territorio nazionale;

g) sospendere fino al 31 dicembre 2020, i termini di pagamento delle fatture e degli avvisi di pagamento emessi o da emettere nei confronti delle imprese turistico ricettive in relazione alle forniture dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, ivi inclusi i gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, e al ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani;

h) depenalizzare le sanzioni applicabili al titolare della struttura ricettiva in caso di mancato o ritardato versamento dell'imposta di soggiorno;

i) a valutare la possibilità di prevedere misure di ristoro per gli Enti locali al fine di compensare il mancato gettito dei tributi locali, della tassa di soggiorno e di altre entrate connesse anche indirettamente al settore turistico, e di garantire la disponibilità di risorse per far fronte alle impellenze sopravvenienti nei bilanci già nel breve periodo e conseguentemente per la programmazione e rilancio futuro dei medesimi enti;

j) prorogare al 31 dicembre 2023 il termine per la conclusione dei lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi per le strutture turistico ricettive in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio, approvato con decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 30 marzo 2012;

k) misure di ristoro, compensazione fiscale e sostegno finanziario al fine di tutelare l'attività delle strutture turistiche extralberghiere e agrituristiche dai danni connessi all'emergenza COVID-19;

l) prevedere misure di sostegno alla liquidità delle imprese del settore turistico-alberghiero, con particolare riguardo per le agenzie di viaggio;



m) prevedere l'istituzione di un fondo straordinario per la riqualificazione della rete ricettiva, che dovrà necessariamente adattarsi alle nuove esigenze correlate al virus;

n) a rafforzare le iniziative di promozione turistica a livello internazionale, realizzando urgentemente una campagna straordinaria di comunicazione, anche avvalendosi di ENIT, tenuto conto del prossimo inizio della stagione turistica balneare;

o) a valutare l'opportunità di prevedere specifici incentivi per chi utilizza mezzi di trasporto ecologici e sostenibili per gli spostamenti ai fini di esigenze turistiche, evitando l'utilizzo delle autovetture private;

p) a valutare l'opportunità di stanziare ulteriori risorse per la formazione del personale dipendente di aziende turistico-ricettive, con priorità per le attività formative specificamente destinate al miglioramento della qualità dei servizi offerti, al fine di ridurre l'impatto ecologico delle attività svolte;

q) a valutare l'opportunità di prevedere, in ragione dell'emergenza in atto che mette a rischio la stagione turistica, la sospensione della corresponsione dei canoni per le concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei, ad eccezione dei Comuni per i quali risulta in vigore una normativa speciale.

r) prevedere la sospensione temporanea dei pagamenti dei crediti vantati da banche, intermediari finanziari e qualsiasi operatore di credito, nei confronti delle imprese turistico-ricettive;

s) prevedere l'accesso agevolato per le imprese turistico ricettive al Fondo di garanzia per le PMI di cui all'art. 49 del presente decreto, disponendo altresì che Amministrazioni e soggetti titolari di Sezioni speciali del medesimo Fondo o programmi Ue possano integrare i finanziamenti concessi e che le disponibilità del medesimo Fondo possano essere incrementate mediante versamento di contributi anche da parte di enti e società di cui lo Stato, le Regioni e le Province Autonome si avvalgono per la gestione di fondi pubblici;

t) prevedere la sospensione temporanea dei termini di versamento dei canoni di concessione demaniale, nonché estendere le misure previste per le imprese turistico ricettive anche alle strutture ricettive e ricreative.



## Senato della Repubblica Italiana

### Ordine del Giorno n. G/1766/378/5 al DDL n. 1766

Bernini, Malan, Galliani, Gallone, Giammanco, Lonardo, Mallegni, Mangialavori, Moles, Rizzotti, Ronzulli, Vitali, Pichetto Fratin, Damiani, Ferro, Fantetti, Saccone, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Battistoni, Berardi, Berutti, Biasotti, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Carbone, Causin, Cesaro, Craxi, Dal Mas, De Poli, De Siano, Fazzone, Floris, Gasparri, Ghedini, Giro, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano, Papatheu, Paroli, Perosino, Quagliariello, Romani, Rossi, Schifani, Sciascia, Serafini, Siclari, Stabile, Testor, Tiraboschi, Toffanin

#### Accolto dal Governo

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge recante Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19,

premessi che:

il turismo è il settore con i maggiori danni economici per effetto dell'emergenza epidemiologica causata dalla diffusione del Covid-19. Tutta la filiera turistica, dalla ricettività alla ristorazione, dai tour operator e agenzie di viaggio ai servizi di spiaggia, è ferma e le previsioni fino a maggio indicano perdite di quasi 90 milioni di presenze di turisti tra italiani e stranieri, e oltre 500 mila stagionali a rischio;

meritano una particolare attenzione le imprese facenti parte della filiera turistica e, nello specifico, i titolari di attività operanti nella ricettività alberghiera ed extralberghiera, i titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di agenzie di viaggi, i tour operator, i titolari di stabilimenti balneari, le guide e gli accompagnatori turistici, i noleggiatori di bus e autovetture, che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno cessato, ridotto o sospeso la propria attività;

i danni stimati per l'intero settore ammonterebbero a circa 16 miliardi;

al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica, sarebbe opportuno prevedere misure finalizzate al riconoscimento di un credito d'imposta per l'anno 2020 in una misura congrua dell'ammontare del canone di locazione di immobili strumentali allo svolgimento dell'attività imprenditoriale delle strutture turistico-ricettive e degli impianti termali o dell'importo pagato dal gestore a titolo di corrispettivo per l'affitto dell'azienda,

impegna il Governo:

a istituire, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, un fondo denominato «Fondo emergenza turismo», al fine di sostenere le imprese facenti parte della filiera turistica e, nello specifico, i titolari di attività operanti nella ricettività alberghiera ed extralberghiera, i titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di agenzie di viaggi, i tour operator, i titolari di stabilimenti balneari, le guide e gli accompagnatori turistici, i noleggiatori di bus e autovetture, e volto a garantire il riconoscimento ai suddetti soggetti di un'indennità.